tività e di zelo dei magistrati, i quali, incitati dall'esempio del loro egregio presidente, siedono spesso fino a tarda ora, e fanno quanto è loro possibile perchè il servizio proceda regolarmente; bensì dal numero di essi e delle sezioni, troppo inadeguato all'importanza di quella sede giudiziaria. A persuaderne chicchessia, basterà ricordare, che, mentre il tribunale di Milano aveva già quattro sezioni ordinarie e una provvisoria, quando la città contava 200,000 abitanti in meno della popolazione attuale, e prima dell'abolizione del tribunale di commercio, che ne aveva due proprie, e ne ebbe fin sette subito dopo quell'abolizione, ora ne ha cinque sole, nè più nè meno di quello che ne abbiano i tribunali di Catania, di Palermo e di Genova; e così sette meno del tribunale di Napoli, quattro meno del tribunale di Roma e due meno del tribunale di Torino; e che mentre il tribunale di Napoli conta fra giudici ed aggiunti giudiziari 73 magistrati, e ne contano rispettivamente 59, 36 e 34 quelli di Roma, Torino e Palermo, quello di Milano ne ha appena 32, soltanto uno meno di quello di Genova. E poichè niuno può negare che la città e il circondario di Milano costituiscano oggi uno dei centri più popolosi d'Italia, e forse il maggiore per attività economica, industriale e commerciale, niuno del pari troverà strano che, con tanta scarsezza di personale, non sia possibile procedere, colla necessaria sollecitudine e con ponderato esame, alla trattazione delle moltissime cause civili, ed insieme all'ingente numero di giudizi penali, di incombenti di volontaria giurisdizione, e alle procedure di fallimento sempre in aumento, come oggi rilevò già l'onorevole Gabba.

Ora so benissimo che per riparare a sì gravi inconvenienti occorre una legge; e so anche che qualche predecessore dell'onorevole Finocchiaro-Aprile fu incline a presentarlo; ma ne venne poi trattenuto dal dubbio che, nella Camera, la domanda giustissima della città di Milano possa eccitarne altre analoghe, mentre poi mancherebbero i mezzi per tutte sodisfarle.

Io non mi preoccupo di ciò; e credo che la Camera non potrà che dar lode al ministro, che con legge speciale ponga rimedio al danno della giustizia dovunque si manifesti.

Osservo solo che l'onere finanziario, per quanto riguarda Milano, non sarebbe rilevante; perchè l'istituzione in quel Tribunale di almeno due nuove sezioni, per le quali i locali già esistono, importerebbe tutt'al più il lievissimo aggravio del maggiore stipendio di due vice-presidenti, mentre per l'aumento dei giudici si potrebbe facilmente provvedere sfollando qualche altro Tribunale.

Mi auguro che l'onorevole ministro vorrà prendere a cuore e risolvere il più presto possibile la questione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana Angelo.

Majorana Angelo. Con sodisfazione intesi, giorni sono, che l'onorevole ministro di grazia e giustizia nel rispondere ad una interrogazione dei colleghi Vischi e Vollaro-De Lieto, dichiarava che al più presto avrebbe presentato un disegno di legge sulle sezioni di Pretura. Sono convinto che analoga dichiarazione ripeterà adesso; epperò lo ringrazio.

Frattanto in attesa di tale presentazione io debbo rivolgergli fin da ora una calda raccomandazione. L'onorevole ministro sa come nell'applicazione della legge Zanardelli, per un vero equivoco, sette Preture che avrebbero dovuto essere mantenute, siano state dimenticate e soppresse.

L'anno passato, in occasione del bilancio 1897-98, l'onorevole Bonfigli mise in luce tale deplorevole dimenticanza, ispiegandone la genesi e chiedendone, in nome anche mio e dei colleghi Bertarelli, Rubini e Caffarelli, la restituzione.

Io non ripeterò oggi, anche perchè l'ora nol consente, ciò che allora ebbe a dimostrare luminosamente l'onorevole Bonfigli. Nè dirò, come una volta ebbe a sostenere l'onorevole Nocito, che anche senza bisogno di una legge speciale, quelle sette Preture possano essere ricostituite per atto del potere esecutivo.

Ricorderò intanto ciò che da quel banco ebbe a dire l'onorevole Chimirri, quand'era guardasigilli, cioè, che la condizione delle sette Preture dimenticate è assolutamente *anormale* e che giustizia vuole vi si ripari sollecitamente.

Aggiungerò che fra esse ha una specialissima importanza la Pretura di Assaro, con un territorio vastissimo, con nobili tradizioni, con una popolazione assai rispettabile, fra cui contansi moltissimi operai di miniere, pei quali è più che mai necessario avere